

Casa sulla roccia, al via il teatro: «Gioco delle parti contro la droga»

Flavio Coppola

Il motto della "Casa sulla Roccia" è: «Soltanto tu puoi farlo, ma non da solo». Solidarietà e prevenzione sono infatti i pilastri portanti per un argine concreto al fenomeno della dipendenza da sostanze.

Le numerose iniziative in cantiere presso l'associazione di volontariato irpina che, da 25 anni, opera sul territorio come centro di recupero dalle dipendenze, vanno proprio in queste direzioni. Su di esse ha relazionato ieri, presso la sede legale di San Tommaso, il presidente del centro, Mauro Aquino, insieme al coordinatore del movimento Volontariato, Nicola De Rogatis, ed al regista della compagnia teatrale di Villa Dorà, Maurizio Picciotto.

L'idea di contribuire all'arricchimento della personalità attraverso il «gioco delle parti» tipico del teatro e sviluppare una più solida coscienza di sé nella relazione con gli altri è alla base del suo laboratorio teatrale.

Intrapresa nel 2006, l'avventura che vede protagonisti i ragazzi della «Casa sulla Roccia» rivivrà quest'oggi, in occasione della festa del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, «con una breve rappresentazione che - spiega il presidente Aquino - ci è stata richiesta dal colonnello Mario Imparato».

Domani, invece, i suoi giovani artisti saranno protagonisti della «Storia di un mascazzoncello golofio», presso il "Samantha della Porta", alle 20:30. «Un percorso, quello intrapreso con il laboratorio teatrale che - ha riferito Aquino

- ci ha portati alla costituzione di «Assud», prima compagnia del teatro stabile della comunità».

Sempre domani, in concomitanza con la Giornata mondiale della lotta contro la droga ed il traffico di stupefacenti, l'obiettivo di favorire la prevenzione e «creare un ponte tra strada ed associazione sarà perseguito con l'alliestimento, presso la Villa comunale di Avellino, di uno stand dove l'equipe dell'Unità mobile Con-Tatto distribuirà gadget e materiale informativo. Una piazza aperta, in cui ognuno possa lasciare un po' di sé e mettere in campo riflessioni da portare al lettore», ha spiegato Nicola De Rogatis.

Sarà invece «Libe-

ramente», nuovissimo periodico bimestrale del centro, gratuito e disponibile online nei prossimi giorni.

Non solo esperienze di ragazzi e ragazze che hanno ultimato il percorso, ma articoli di argomento vario. Sul senso del lavoro dell'associazione, che ha

presentato ieri il nuovo logo, ha parlato infine il presidente Aquino: «Alla base di tutto c'è il volontariato, la sua espressione di gratuità ed il piacere, anche personale, di relazionarsi e sperimentarsi per costruire risposte in favore di chi vive un disagio». Un valido aiuto per chi ha percorso con difficoltà le sue tappe ed è riuscito a superare gli ostacoli della vita grazie anche all'aiuto del volontariato che, molto spesso, si è rivelato un decisivo «amico».

Volontari

I ragazzi della

comunità di recupero provano ad andare in scena